

così universalmente accettata, e recentemente applicata da questa medesima Camera.

Io non mi dilungo più oltre, o signori, per sostenere la proposta della Giunta, poichè le considerazioni furono sviluppate nella mia relazione.

Prego soltanto la Camera, affinchè sia costante nell'osservanza dei principii fondamentali del nostro diritto costituzionale, e non dia l'esempio pericoloso di derogare, in una legge speciale, a quelle massime generali, che non dovrebbero giammai essere dimenticate.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Prendo la parola per dichiarare che io insisto nella proposta ministeriale, e se mi fossero mancati dei conforti, la discussione che ha avuto luogo testè me ne avrebbe dato in gran copia.

Signori, bisogna tener presenti le condizioni attuali della legislazione forestale: secondo la legge attuale, ogni controversia vuolsi svolgere e giudicare nel Ministero. Non v'hanno dubbi, nè difficoltà intorno al buon andamento dell'amministrazione forestale quanto alla giurisdizione di carattere amministrativo, ma bensì quanto agli accertamenti locali, alla varietà delle leggi, alla quasi impossibilità di mettere in atto le leggi stesse. Per unificare la legislazione, diversi sistemi si sono presentati; ma tutti i sistemi proposti avrebbero messo capo nel Ministero.

Ebbene, secondo il disegno di legge, le questioni non devono essere decise dai capi, dai superiori o dai subalterni, come diceva l'onorevole mio amico Nocito. Nel Ministero vi hanno anche dei Consigli tecnici i quali in tutte le questioni portano il contingente della loro esperienza e del loro sapere. Quando si tratta di affermare principii, il ministro che non è in potestà di declinare alcuna parte della sua responsabilità, non ama di coprirsi sotto lo scudo d'un pubblico funzionario che trovasi alla sua dipendenza. Tuttavia fu constatato che il sistema di accentrare anche la parte giurisdizionale nel Ministero, presenta degli inconvenienti. Se non altro, vi sarebbero le condizioni intollerabili, per qualità e quantità di lavoro, fatte a chi deve essere a capo dell'importante ramo di pubblico servizio. Inoltre gli alti funzionari sarebbero messi troppo in contatto cogli interessati. Ora, siccome, secondo l'economia della legge, si ritiene quasi che possano essere in lotta gl'interessi della pubblica amministrazione con quelli della proprietà, così si cominciò ad eliminare il pensiero di lasciare nel centro delle amministrazioni ministeriali parecchie competenze.

Eliminato quel pensiero, presentavasi il concetto del ricorso contro i deliberati del Comitato, o ad una Commissione amministrativa centrale, o al

Consiglio di Stato. E se anche si presentò l'idea di un possibile ricorso ai magistrati giudiziari; a nessuno venne in mente di doversi percorrere due gradi di giurisdizione oltre del quarto ricorso alla Cassazione.

Però l'idea di ricorso al magistrato locale, forse anche senza appello, si respingeva per la varietà delle applicazioni che sarebbesi fatte della legge.

Certamente la giustizia va amministrata sempre bene e dappertutto, ma nei giudizi forestali naturalmente il magistrato deve pronunziarsi e relativamente all'interesse pubblico, generale, e relativamente all'interesse privato.

E siccome può prevalere un pronunziato sull'altro, così non bisogna farsi l'illusione che dai tribunali si stabilisca un concetto uniforme per salvaguardare l'interesse generale, per rispettare in egual misura il principio della proprietà e quello della libertà.

Dunque non essendovi una garanzia per la quale la legge, dura o benigna, avesse potuto avere un'applicazione uniforme da parte dei tribunali, fu eliminato il concetto di ricorrere ai magistrati. Deve peraltro essere, con più ragione, eliminato il concetto esagerato a cui si è informata la Commissione col suo controprogetto.

Ma è davvero logico, procedendo in via di ricorso, il ricominciare da capo? Vi troveranno il loro conto i potenti, e fatalmente, dobbiamo dirlo, qualche volta anche gl'intriganti, e spesso gli esagerati zelanti dell'amministrazione pubblica; il povero, abbia pure ragione, difficilmente s'imbarcherà in un giudizio, il quale deve avere il suo corso, con chi è sempre potente, con l'amministrazione.

Dunque, ripeto, si eliminò non solo il concetto della magistratura nel senso propugnato dalla Commissione, ma anche quello di un giudizio sommario deferito ad un unico magistrato.

Se si fossero potuti eliminare gl'inconvenienti di cosiffatti magistrati eccezionali, vale a dire di dare al magistrato giudiziario il carattere di magistrato amministrativo togliendo il rimedio di ricorrere al sistema di un reclamo di carattere locale, si sarebbe presentato plausibile precisamente per gl'interessi particolari; ma il concetto dell'unità dell'amministrazione, dell'unità dell'applicazione della legge sarebbe stato sempre violato.

Per cotali ragioni, ritenendo che col sistema ministeriale si sia ben provveduto al bisogno dell'unità dell'indirizzo dell'amministrazione, al bisogno dell'osservanza di principii conformi in tutte le applicazioni che debbono avere luogo...

**VARÈ.** Domando di parlare.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO...** in tutto